

FEBBRAIO 1987



LA PARROCCHIA

DI S. BARTOLOMEO
VALFENERA D'ASTI

P A C E

Abbiamo iniziato da poco più di un mese, l'anno nuovo 1987.

Il mio augurio per tutti, è che esso sia un anno veramente felice, un anno che ci porti la PACE.

Quante guerre continuano ad essere combattute, tra l'indifferenza del mondo intero. Iran-Irak, Libano, Afghanistan, Ciad-Libia, Etiopia-Eritrea, Nicaragua, Salvador, ecc. Quanti attentati, quanti atti terroristici! Di conseguenza ci sono centinaia di morti ogni giorno.

Se a queste aggiungiamo la più grande guerra del secolo, quella che si sta combattendo negli ospedali con l'aborto, vediamo come i morti salgono a molte migliaia. (Le statistiche parlano di circa cinquanta milioni di aborti all'anno in tutto il mondo).

Ora un mondo che procede di questo passo, va inesorabilmente verso la morte. Perciò l'augurio che il 1987 sia un anno di pace, è veramente fondamentale.

1°) La pace però non nasce da sola, ma deve essere costruita dall'uomo.

Gesù ce lo dice nel discorso programmatico della montagna, dove proclama le Beatitudini: «Beati i costruttori di pace».

Costruire la pace non è una cosa semplice. Essa richiede impegno quotidiano, rinuncia a se stessi, umiltà, comprensione verso gli altri, e soprattutto volontà di perdono.

La pace la si costruisce innanzitutto perdonando. Ogni volta che un fratello mi ha offeso, ha leso i miei diritti, mi ha causato danni fisici o morali, se io mi vendico, ricambiando «con la stessa sua moneta», come dice il canto natalizio, inizio una guerra.

Se perdono, se «dimentico», opero per la pace.

Questo vale per i singoli, per le famiglie e vale ancor più per le nazioni, per gli stati.

Perdonare però, non significa farsi calpestare, senza difendere i propri diritti, ma dialogare, senza usare violenza, senza fare del male per averne del bene.

Il male genera solo male e mai bene.

Quando poi si è fatto tutto il possibile e non si riesce a conservare la pace, perché la parte avversa non l'accetta, è meglio subire la violenza, l'offesa, l'ingiustizia, piuttosto che causarla.

In questo caso chi giudicherà sarà il Signore e noi avremo la coscienza a posto, perché abbiamo operato per la pace.

Ad ogni modo se tutti avessero questo desiderio di pace e si sforzassero di conservarla con la «buona volontà», essa regnerebbe nel mondo, sempre. Infatti il mondo è fatto di singoli individui, e se essi sono in pace tra loro, lo sarà anch'esso in ogni sua parte.

2°) La pace, poi non è solo opera dell'uomo, ma è grande dono di Dio.

Egli, questo dono, ce l'ha fatto quando nacque suo Figlio a Betlemme: «Pace in terra agli uomini di buona volontà».

Gesù stesso ce l'ha dato nella sera della sua Risurrezione, quando apparendo nel cenacolo disse: «Pace a voi» ed in quel «voi» erano compresi tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

3°) Infine se la pace è dono, non basta attenderlo, ma bisogna anche impetrarlo, cosa che possiamo fare con la preghiera.

Ecco allora l'invito a pregare per la pace.

Abbiamo ancora davanti agli occhi la scena dei rappresentanti delle più grandi religioni del mondo, raccolti ad Assisi, dietro invito del Papa, per elevare la loro supplica a Dio in favore della pace.



Quel 27 ottobre rimarrà così nella storia come un segno che gli uomini di buona volontà desiderano la pace.

Anche le armi in quel giorno hanno taciuto in quasi tutte le parti del mondo. Ma purtroppo si è trattato di un giorno solo, poi ovunque i combattimenti sono ripresi e in molte parti si sono anche intensificati.

Continuiamo perciò a pregare perché il Dio della Pace, tocchi il cuore degli uomini e li converta, illumini le loro menti e li indirizzi a fare scelte di pace e non più di guerra.

In questa preghiera poi, non dimentichiamo Maria, Regina della Pace, invocando la sua intercessione per ottenere un dono così prezioso, da cui dipende la continuazione o la distruzione della vita sulla terra.

E anche noi diventiamo operatori di pace nella nostra comunità, restando uniti fra noi e collaborando nelle varie opere di bene.

Ma soprattutto restiamo uniti al Signore, perché solo con la sua Grazia potremo compiere quest'opera difficile, ma tanto utile ad ogni uomo ed al mondo intero. Questo è il mio augurio e per questo è la mia preghiera di ogni giorno.

Il vostro Parroco
Don Felice

LA PACE DIPENDE DA TE

La pace non è soltanto tra le mani delle superpotenze o intorno ai tavoli delle conferenze internazionali. Essa si crea giorno per giorno, nelle nostre famiglie, nelle nostre scuole, nei nostri quartieri, nei nostri posti di lavoro. Ogni giorno, con il nostro modo di vivere, siamo pro o contro la pace. Quanti uomini e quante donne vediamo sfilare nelle strade o firmare manifesti, mentre la loro vita riflette soltanto egoismo o rifiuto del dialogo!

La pace è tra le nostre mani; essa passa attraverso mille piccoli gesti, semplici, della vita quotidiana.

La pace è possibile:

- se credi alla forza disarmante di una mano offerta,
- se non dimentichi di mettere un pizzico di amore sul pane condiviso,
- se ritieni che spetta a te fare il primo passo,
- se sai «ascoltare la differenza» in un mondo in cui tutto si fabbrica in serie,
- se ti schieri a fianco dell'oppresso, senza considerarti un eroe o un santo,
- se respiri la fiducia anziché fiutare il sospetto,
- se rifiuti che dopo di te vi sia il diluvio e il «si salvi chi può».

La pace è possibile, se tu decidi che lo sia.

Cardinale Roger Etchegaray

FARE COMUNITÀ

Il proprio orticello

È istintivo per l'uomo salvare la propria pelle; ed è istintivo per il cristiano salvare la propria anima, farsi perdonare il proprio peccato.

Quanti sono i cristiani che dopo essersi messi in pace con Dio, sanno di doversi mettere in pace con i fratelli?

Nessun uomo è un'isola: ogni peccato ha un'espansione non solo verticale verso Dio, ma pure orizzontale verso gli altri.

Non solo perché molti peccati fanno riferimento al prossimo, ma perché ogni calo, anche invisibile, di amore provoca un calo di amore nell'umanità; ogni peccato non gela solo chi lo compie, ma fa scendere la temperatura spirituale dell'umanità; la povertà spirituale di uno impoverisce anche la comunità.

Una moda che deve durare

L'impegno del cristiano è dunque di ricucire continuamente i rapporti sfilacciati dal nostro egoismo, esigenza di fare e rifare comunità.

Tutto oggi è comunità: mondiale, nazionale, civile, dell'acciaio, del carbone.

Nella Chiesa tira lo stesso vento: comunità dei cristiani tra loro, dialogo, servizio; è la parola magica che polarizza discorsi e iniziative.

Eppure, a parte il cammino sempre faticoso dell'unità, si ha l'impressione che questa sia una parola alla moda, una delle tante lanciate sul mercato, ad effetto, e che presto come le altre possa passare di moda.

Speriamo di no: anzi non può essere, perché è una parola esistenziale, che indica un modo di intendere e vivere la vita: vivere «con».

Un perché cristiano

È importante sapere su quali motivi noi fondiamo il nostro impegno comunitario: politico, sociale, ecclesiale.

Debbono essere motivi non legati alla fragilità delle buone intenzioni e alla incostanza della buona volontà.

Il cristiano ha un punto di riferimento: «Noi siamo uno in Cristo» scrive l'apostolo Paolo: Lui è la pietra d'angolo che tiene in piedi la costruzione comunitaria anche quando soffia il vento e scroscia il temporale.

È esperienza continua di chi vive la propria vita «in Cristo», il toccare con mano un diverso modo di incontrare gli altri. Se il Cristo si è «dato» per la comunità degli uomini, anche chi ha in sé «i sentimenti di Cristo» farà altrettanto. E il suo non sarà più l'amore di una estate, ma di una vita.

Cristo apre alla comunità e alla comunione.

Nasce uno «stare insieme» non fondato su motivi di convenienza o di simpatia umana, ma sulla fede in Gesù Cristo e nella Sua Parola.

Nasce l'accettazione reciproca, l'accoglienza, il perdono, il dialogo.

Si avvera così il miracolo di quella unità tra gli uomini, da tutti desiderata e invocata. Unità anticipata nella stessa comunità degli apostoli. Attorno a Gesù hanno trovato unità uomini diversissimi tra di loro. Pietro il pescatore e Matteo, esattore delle tasse e amico dei Romani, Simone lo zelota, cioè ribelle e rivoluzionario, gli impulsivi Giacomo e Giovanni ed il cauto Tommaso, Filippo di cultura greca con gli osservanti della tradizione ebraica.

Per il cristiano è irrinunciabile «vivere in comunione» con gli altri, impegnarsi perché la «moda» della comunità non passi. Altrimenti passa l'uomo e rimane l'ingranaggio che schiaccia l'uomo.

«Ciascuno di noi cerchi di essere buono e di contagiare gli altri con una bontà tutta intrisa della mansuetudine e dell'amore insegnato da Cristo»

(Giovanni Paolo I).

ABRAMO IL CREDENTE

Il progetto di Dio prende corpo

Diciotto secoli circa prima di Cristo, Dio si è scelto un popolo per eseguire il suo eterno disegno di salvezza dell'uomo, che doveva compiersi in modo pieno e definitivo in Gesù Cristo e nella sua Chiesa.

Il primo passo nella formazione di questo popolo eletto fu la «vocazione», la chiamata di Abramo.

Abramo era un beduino e possedeva molto bestiame. Si trovava in Haran, città della Mesopotamia, quando sentì la voce di Dio risorgli nell'anima: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti mostrerò» (Gen 12,1).

La docilità di Abramo nel seguire la voce interiore lo fece entrare nel disegno di Dio. Dio voleva fare di lui il capostipite del suo popolo e insieme il depositario delle sue promesse di benedizione: «Farò di te un grande popolo e ti benedirò... e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

Da Abramo nascerà Isacco, da Isacco Giacobbe e dai dodici figli di Giacobbe, avranno origine le dodici tribù d'Israele. E dal popolo d'Israele, dalla tribù di Giuda e dalla famiglia di Davide, nascerà Gesù e in Lui saranno benedette tutte le nazioni della terra.

Una fede ad ogni costo

Seguendo la sua vocazione, Abramo diventò anche «il padre di tutti i credenti» come lo chiama l'apostolo S. Paolo (Rm 4,11).

Infatti Abramo mostrò una gran fede quando partì dalla sua patria verso una terra non sua. Credette quando, giunto in Canaan (l'attuale Palestina o Terra Santa), Dio gli disse: «Alla tua discendenza io darò questo paese» (Gen 12,7).

Credette quando, al ritorno da un breve soggiorno in Egitto, Dio gli rinnovò la promessa. Ma Abramo era senza figli: come la sua discendenza avrebbe posseduto quella

terra? E Dio «lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle". E soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia» (Gen 15,4-6).

Insiste S. Paolo: «Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento» (Rm 4,20-21).

Abramo credette e ubbidì anche quando Dio gli chiese il sacrificio del figlio della promessa (Gen 22,1-19).

La vocazione di Abramo fu un continuo atto di fede e di docilità fondata sulla fede. Per questa sua fede Abramo diventò il modello di tutti i credenti.

Alla sua discendenza apparteniamo spiritualmente anche noi che crediamo e siamo il nuovo popolo di Dio, il vero Israele, per mezzo della fede in Cristo.

Il disegno di salvezza che Dio incominciò a realizzare con Abramo, stringendo con lui l'alleanza (Gen 15,18) che doveva perpetuarsi, rinnovata, in Cristo e nella Chiesa, Dio oggi continua a realizzarlo per mezzo di altri.

Tutti possono e debbono cooperare con Dio: i laici e i sacerdoti con la loro specifica chiamata al servizio nel popolo di Dio. Tutti potranno essere strumenti di salvezza solo se, come Abramo, si inseriranno nel progetto divino con fede e docilità.

Insegnami, Signore, a cercarti, e mostrati quando Ti cerco.

Non posso cercarti, se Tu non mi insegni, nè trovarti se Tu non Ti mostri.

Che io ti cerchi, desiderandoti e ti desideri cercandoti.

Che ti trovi amandoti e ti ami trovandoti.

(S. Anselmo)

CRONACA

21-25 luglio: MEDJUGORJE

Per la terza volta sono ritornato a Medjugorje. A chi non c'è mai stato, o a chi non crede a queste cose, il ritornare una volta all'anno in un luogo dove non c'è alcuna attrattiva esteriore, ma solo una chiesa parrocchiale come in ogni paese di questo mondo, pare una perdita di tempo. Chi invece ne ha fatto l'esperienza ed ha capito come là avvengono cose che non avvengono altrove, sente il bisogno di rifare tale esperienza, che naturalmente è solo intima e spirituale.

In questo paese benedetto da Dio, secondo la testimonianza dei veggenti, ogni giorno appare la Madonna, e una volta alla settimana, al giovedì, suggerisce a Maria un messaggio, valido non solo per loro o per il paese in cui vivono, ma per il mondo intero.

In queste apparizioni c'è un messaggio fondamentale che la Madonna rivolge a un mondo in pericolo, ed è:

il ritorno a Dio, mediante la fede, la preghiera, la conversione, il digiuno, per la pace e la riconciliazione.

Esso è stato consegnato fin dall'inizio, a poco a poco attraverso i veggenti. Ci sono poi quelli del giovedì che sono iniziati solo il 1° marzo 1984 e vengono dati per mezzo di Maria.

«Essi, come scrive P. René Laurentin, hanno una carattere pedagogico, non sono un complemento oggettivo del messaggio fondamentale di Medjugorje. Sono i consigli ripetitivi di una Madre che educa pazientemente i figli. Rimettono instancabilmente in luce l'essenziale dimenticato: conversione e ritorno a Dio, preghiera e digiuno che la sostiene, vigilanza».

Tali messaggi ci aiutano a vivere bene quotidianamente la nostra vita cristiana.

In questo mio terzo pellegrinaggio, non ho incontrato nessuno dei veggenti, non ho

assistito all'apparizione, ma ho potuto pregare ed ascoltare le ispirazioni della Mamma Celeste, che invita alla fede, alla fiducia in Lei, alla pace interiore, e alla conversione continua.

Altrettanto ho visto fare da molte altre persone che erano là con me, riportandone una gioia profonda e un incitamento al bene.

Per questo dico: chi ha la possibilità di fare una tale esperienza, certamente ne resterà contento.

In quanto al pronunciamento sulla verità delle apparizioni, è opera della Chiesa e noi staremo alle sue decisioni.

Però il bene che ora là si fa, nessun verdetto, fosse anche negativo, lo toccherà.

4-9 agosto: LOURDES

A dieci giorni appena dal precedente, ecco un altro pellegrinaggio mariano: questa volta a Lourdes.

Per me è stato il quindicesimo nello spazio di ventisette anni. Però quanta diversità dai primi!

Allora per il viaggio si portava il pranzo al sacco e si andava ad alloggiare in locali di seconda categoria, per spendere poco (nel 1960 la quota del viaggio, tutto compreso, pullman e alberghi, era di 14.000 lire!).

Questa volta invece, ci siamo trattati da gran signori, con risultati veramente ottimi.

Ottimo, innanzi tutto, è stato il tempo che ci ha favorito in tutti i nostri spostamenti, permettendoci di realizzare in pieno il programma prestabilito.

Ottimi sono stati anche i pellegrini, perché tutti hanno pensato di stare sempre bene, per non recare disturbo agli altri.

Ottimo, infine, il nostro Bruno, l'autista che guida con una valentia ed una delicatezza tale, da rendere veramente gioioso il viaggio.

Per tutto questo ringraziamo la Madonna



che ci ha assistito e soprattutto per i doni intimi e le grazie spirituali che sicuramente ha fatto a ciascuno di noi.

RITORNEREMO A LOURDES?

Per il momento non ho in programma altri viaggi in pullman, come i precedenti. Invece desidererei andare con l'UNITALSI in treno, per accompagnare gli ammalati. Naturalmente possono venire anche i sani. Comunque ne riparleremo nei mesi prossimi.

A questo punto lasciamo la parola ad una delle partecipanti più giovani, per conoscere le sue impressioni.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

All'alba di lunedì 4 agosto con una comitiva di 25 pellegrini siamo partiti da Valfenera, diretti a compiere il nostro pellegrinaggio a Lourdes.

Il viaggio è stato fortunato sotto tutti gli aspetti in quanto non siamo stati colpiti da nessun evento infausto e le condizioni atmosferiche per tutta la settimana si sono sempre mantenute buone.

Il lungo tragitto non è stato assolutamente pesante poiché numerose e frequenti sono state le tappe e per i pasti e per le visite di carattere culturale: interessanti sono state quelle della città di Nîmes e della Cité di Carcassonne, commovente e raccolta è stata la S. Messa celebrata da Don Felice nella cattedrale di Narbonne.

Lungo il viaggio, in particolar modo davanti alla Grotta e durante la partecipazione alle funzioni religiose, abbiamo pregato a lungo la Madonna, apparsa a Bernardetta 128 anni fa, invitandola ad esaudire le nostre suppliche, ad aiutare ciascuno personalmente nel vivere la sua vita cristiana ed il mondo intero a conservare e a godere la pace.

Io ritengo che ogni cristiano, almeno una volta nella vita, debba recarsi in pellegrinaggio a Lourdes: è una esperienza positiva, che accresce e rafforza la fede ed aiuta a maturare interiormente.

Un buon numero dei pellegrini componenti la nostra comitiva si era già recato in pellegrinaggio a Lourdes in precedenza (per il nostro amato e caro Don Felice è stata questa la 15ª volta), tuttavia tutti si sono rivelati sempre pronti a ritornarci ancora, nonostante gli inevitabili disagi.

Quando la sera del 9 agosto ritornammo a Valfenera tutti noi ci sentivamo con il cuore e l'animo pieni di bontà e generosità, pronti a ricambiare il grande amore nutrito dalla Madonna nei confronti dei suoi figli e a ricordarci di Lei in ogni momento della nostra vita.

Claudia

17 agosto: FESTA RELIGIOSA DI S. BARTOLOMEO

Il cliché è sempre il solito: triduo di preparazione, confessioni alla sera precedente, comunione generale alla domenica durante le varie Messe, e poi processione con la statua del Santo, dopo quella delle 11.

Quest'ultima è sempre quella che riesce meglio e riscuote maggior partecipazione, perché è la meno impegnativa.

Infatti una passeggiatina per le vie del paese, con qualche canto ed alcune preghiere, non costa molto ed è anche bella; poi si tratta solo di una volta all'anno!

Mentre il partecipare alla funzione delle tre sere, il confessarsi ed il fare la comunione, sono cose già troppo impegnate e quindi si trascurano facilmente. Però se siamo veri cristiani, dobbiamo riconoscere che le celebrazioni religiose hanno valore se sono accompagnate dalla partecipazione ai Sacramenti.

Preghiamo dunque S. Bartolomeo che come Apostolo del Signore, queste cose le viveva personalmente e le insegnava agli altri, perché ottenga a ciascuno di noi la grazia di capirle e di viverle nella vita quotidiana.

24 agosto: FESTA PATRONALE

Forse perché anticipata di una settimana, quest'anno la «festa del paese» è stata favorita dal bel tempo, per tutti i giorni delle varie manifestazioni. Non si è fatto grandi cose, ma tutto si è svolto bene secondo il programma prestabilito.

Così pure al lunedì la tradizionale Fiera, ha visto una grande partecipazione di bancarelle con tanta merce da vendere.

Meno invece era il numero della gente disposta a comperare. Però in genere sembra che tutti siano stati abbastanza soddisfatti, specialmente i ragazzi ed i giovani, che hanno visto raddoppiato il tempo della permanenza delle giostre e dell'autopista, che se ne andarono solo alla fine del mese.



31 agosto: FESTA STRAORDINARIA DI PRIMA COMUNIONE

Tornato dal Brasile, dove vive coi genitori, Cajre Riccardo e Lanfranco Marina, per passare le vacanze presso i nonni, il ragazzo

Ivano ne ha approfittato per prepararsi a ricevere Gesù Eucaristico.

Purtroppo a Rio de Janeiro dove risiede, per mancanza di sacerdoti e catechisti, ha dovuto tramandare la gioia del suo primo incontro con Gesù.

Questa gioia l'ha quindi avuta qui, nella chiesa dove è stata battezzato il 1° maggio 1976, agli inizi del mio ministero pastorale a Valfenera.

Infatti dopo due mesi di studio del Catechismo, durante i quali ha dimostrato tanta buona volontà, è stato ammesso alla sua prima comunione.

Fu una festa molto bella nella sua semplicità, anche se per impegni di lavoro non ha potuto essere presente il papà.

Caro Ivano, ormai tornato lontano, ricorda sempre quel momento così importante nella tua vita di ragazzo, e continua ogni domenica ad incontrarti con Gesù che tanto ti ama. I genitori hanno offerto L. 150.000. I nonni materni L. 50.000.

9-10-11 settembre: TRE GIORNI DIOCESANA

All'inizio del mese di settembre, terminate ormai le feste e alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, la nostra Treggiorni Diocesana ha vissuto il suo annuale appuntamento, secondo uno schema ormai collaudato.

Presso l'ospitale Casa dei PP. Giuseppini oltre 200 partecipanti si sono trovati tre pomeriggi e sere per discutere sugli argomenti proposti dagli ordini del giorno preparati dal gruppo promotore di questo incontro.

Il tema fondamentale era: «*Ministerialità dei laici, per una Chiesa missionaria*». C'è stata una relazione iniziale, del vicario generale di Torino, Mons. Franco Peradotto. Una del dott. Fiammengo, alla seconda sera.

Nei pomeriggi si è discusso sui vari argomenti, divisi in gruppi.

Quindi alla terza sera, il Vescovo ha concluso i lavori con il suo intervento. Ora, per conoscere quanto egli ci ha detto, leggiamo quello che il direttore della Gazzetta d'Asti, Croce don Vittorio, ha scritto la settimana seguente.

Le molte frontiere dell'impegno laicale

Verso la creazione di un Centro Pastorale di coordinamento

Come di consueto, il vescovo ha concluso la Tre-giorni indicando gli obiettivi generali e immediati che ne scaturiscono per l'azione pastorale. Non sono pochi né poco impegnativi, ma quantità e difficoltà non devono indurre allo scoraggiamento, piuttosto a rinnovato impegno di preparazione e di preghiera.

Tra gli obiettivi generali che scaturiscono dalla riflessione sul tema della ministerialità dei laici nella chiesa, emerge quello della **formazione spirituale**, compito tipico dei sacerdoti che non esclude un ritorno alla classica direzione spirituale per indirizzare ciascuno sulla strada della propria vocazione.

Ma ciò suppone una adeguata formazione cristiana di base, che non si ottiene che attraverso **una catechesi sistematica**, che non deve restare a livello di lezione, ma deve diventare comunicativa, dialogata, veramente partecipata, inventando anche nuove modalità, come quella decentrata in borgate e condomini.

Il vescovo ha richiamato pure la necessità - e non è certo la prima volta - di una **azione pastorale più incisiva nel settore della famiglia**: con la costituzione di gruppi di famiglie con particolare attenzione ai giovani sposi, con il rafforzamento e miglioramento dei corsi per fidanzati fino a farne dei veri itinerari catecumenali.

«È in atto - ha ricordato mons. Sibilla - un **progetto diocesano triennale per i giovanissimi** (15-18 anni) che punta sull'esperienza di gruppo per portare ad una vera scelta cristiana basata sull'incontro con la persona di Cristo». Occorre assumerlo con serietà, se del caso su base vicariale o zonale.

D'altra parte non si deve mollare nello sforzo già iniziato di **formare animatori laici nei settori della liturgia, della catechesi e della carità**. A proposito di quest'ultimo il vescovo ha anche annunciato la volontà di creare un «osservatorio diocesano» in grado di rilevare e segnalare all'attenzione i tutti i

settori di bisogno, perché la carità dev'essere oculata, attenta ed anche organizzata.

Tutto ciò potrà difficilmente attuarsi, se non si instaura tra clero e laici, a livello diocesano e parrocchiale, un autentico clima di corresponsabilità e partecipazione.

Tra gli obiettivi immediati, il vescovo ha appunto indicato quello di **un'indagine conoscitiva sui consigli pastorali**: quanti sono stati costituiti, come funzionano, oppure perché non vengono costituiti e come mai non funzionano?

Lo stile di collaborazione deve pure allargarsi ai **rapporti fra parrocchie** all'interno delle vicarie e nella realtà cittadina: anche questo è un obiettivo non rinviabile dell'azione pastorale. Allo scopo verrà creato, dopo i primi tentativi di qualche anno fa, un **Centro Pastorale di coordinamento**, imperniato sulla segreteria del Consiglio Pastorale e mirante ad evitare sovrapposizioni di iniziative, non solo, ma anche a costituire il punto di riferimento di tutta l'attività pastorale diocesana.

Lo stesso discorso vale per i **rapporti tra gruppi e movimenti, spesso frastagliati e dispersi**. È in atto un lavoro di incontro e coordinamento, ma è ben lungi dal dare i risultati sperabili.

Ma, riferendosi in particolare ai laici ed al loro ruolo tipico nella chiesa e nel mondo, non poteva mancare una forte sottolineatura di questo: «La chiesa tutta - ha detto il vescovo - ha un'indole secolare, posta nel mondo come sale e luce per tutti. Non può quindi mancare lo specifico e forte impegno dei laici nei settori a loro più congeniali: scuola, lavoro, mezzi di comunicazione del pensiero, cultura, politica. In questi ambiti del quotidiano occorre **portare il vangelo con rinnovato impegno missionario** esercitato in stile di accoglienza e dialogo costruttivo».

Tutto ciò scaturisce direttamente dal mandato di Gesù a tutti i battezzati nella lettura che ne ha fatto il Concilio Vaticano II di una chiesa tutta ministeriale e tutta missionaria. Ogni cristiano è partecipe della missione sacerdotale, profetica e regale di Cristo in forza del battesimo e della cresima, e tale partecipazione non si realizza sola-

mente a livello liturgico, deve avvenire *nella realtà secolare*, perché il mondo è il luogo dove il regno di Dio vuole instaurarsi. **Tipico dei laici**, afferma la costituzione conciliare sulla chiesa nel mondo, è **cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali ed ordinandole secondo Dio**».

C. V.

15 settembre: FESTA DELL'ADDOLORATA, Patrona della Casa di Riposo

Anche quest'anno la festa della Madonna Addolorata è stata preparata da un triduo di preghiera e meditazione.

A suggerire i pensieri per la riflessione è venuto il parroco di Villata, don Gianuzzi.

Egli con la sua parola semplice e profonda, ha invitato i nostri vecchietti alla devozione alla Madonna che ci è mamma e ci ama di un amore senza limiti, aiutandoci soprattutto nei momenti di maggior difficoltà.

Alla sera del 15, ore 21, si è conclusa la celebrazione con la processione serale, portando la Madonnina per le vie del paese.

Al ritorno il parroco ha ancora richiamato il nostro dovere di figli di riamare la Madre del Cielo che sempre ci è accanto, ci aiuta e ci guida.

Ottobre: MESE DEL ROSARIO

È ancora valida questa preghiera, o è ormai un modo sorpassato di invocare la Madonna? La risposta ce la dà il Papa.

«Cari fratelli e sorelle,

oggi, ultima domenica di ottobre, desidero attirare la vostra attenzione sul Rosario.

Ottobre è infatti in tutta la Chiesa il mese dedicato al Rosario.

Il Rosario è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa! Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità. In questa preghiera ripetiamo molte volte le parole che la Vergine Maria udì dall'Arcangelo, e dalla sua parente Elisabetta. A queste parole si associa tutta la Chiesa.

Si può dire che il Rosario è, in un certo modo, un commento-preghiera dell'ultimo



capitolo della Costituzione «Lumen Gentium» del Vaticano II, capitolo che tratta della mirabile presenza della Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa. Difatti, sullo sfondo delle parole «Ave Maria» passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesù Cristo.

Essi si compongono nell'insieme dei misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, e ci mettono in comunione viva con Gesù attraverso — potremmo dire — il cuore della sua Madre.

Nello stesso tempo il nostro cuore può racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell'umanità. Vicende personali e quelle del prossimo, e in modo particolare di coloro che ci sono più vicini, che ci stanno più a cuore.

Così la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana... Esorto tutti cordialmente a recitarla».

Noi accogliamo volentieri questa esortazione e cercheremo di realizzarla recitandola il più sovente possibile.

19 ottobre: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Questa giornata è uno degli appuntamenti annuali, che cerchiamo di non mai trascurare, ma possibilmente di celebrare con tanto impegno, amore e generosità.

Infatti essa non solo ci ricorda il nostro dovere di gente benestante di pensare alle necessità dei più bisognosi; ma soprattutto ci richiama il nostro impegno cristiano, che scaturisce dal Battesimo, di essere dei missionari, in un mondo dove la stragrande maggioranza non conosce ancora il vero Dio, e dove molti altri l'hanno dimenticato o lo trascurano.

Quindi con questa celebrazione la Chiesa vuole far rivivere in noi il senso della «missionarietà», affinché ognuno si converta dal vecchio modo di pensare che questi sono doveri da preti o religiosi.

No, essere missionari, vivere da missionari, sentirsi nell'intimo missionari, è dovere di tutti i cristiani, senza alcuna eccezione. Certo, ciascuno vivrà la sua «missionarietà» nel luogo dove Dio lo ha posto a vivere e secondo i carismi che lo Spirito gli ha dato, ma non penserà mai di esserne dispensato, altrimenti non potrà più dirsi vero seguace di Gesù.

In questa occasione abbiamo meditato sulle verità suddette, ma soprattutto abbiamo pregato, perché il modo migliore per aiutare chi più si impegna nel campo missionario, e in prima linea, è proprio questo.

Infine però abbiamo anche raccolto offerte per le loro varie necessità materiali raggiungendo la somma di L. 1.700.000.



16 novembre: 2ª GIORNATA MISSIONARIA A FAVORE DI P. SILVESTRO RAVIOLA

Questo nostro caro Padre, era tornato tra noi il mese di maggio. In paese però si è fermato poco, perché subito ha dovuto essere ricoverato per esami e quindi subire un intervento chirurgico. Poi la convalescenza si è prolungata molto oltre il previsto, facendogli tramandare il viaggio di ritorno di quasi tre mesi oltre la data stabilita. Tuttavia prima di partire ha voluto ancora essere con noi per due giorni, dandoci la possibilità di dedicare una domenica a pregare per lui e per i suoi negretti, e anche a raccogliere qualcosa per le necessità della sua missione.

In tale occasione abbiamo notato ancora una volta come i Valfeneresi siano sensibili ai problemi missionari. Infatti la cifra raccolta è stata di L. 2.500.000: 2.070.000 in parrocchia e 430.000 a Casa di Riposo. A queste vanno aggiunte le offerte date personalmente all'interessato da vari amici, che hanno fatto superare il raddoppio della cifra suddetta. Il Padre è rimasto molto contento ed ha lasciato a me l'incarico di ringraziare tutti, per tanta generosità e bontà verso di lui e verso la sua missione.

DIECI DOMANDE A... PADRE SILVESTRO RAVIOLA

Se dovesse illustrare con tre fotografie la realtà della Tanzania a una bambino italiano, quali immagini sceglierebbe?

La realtà dei ragazzi tanzaniani (8-16 anni) ai loro coetanei italiani la presenterei con queste tre foto: 1) un gruppo in preghiera. Posso dire con soddisfazione che non faccio fatica a farli pregare. Un esempio: quando facciamo un «safari» in camioncino sempre recitiamo il Rosario; se ritardo ad iniziare sono loro a dirmi: «Padre, non abbiamo ancora pregato». 2) Un gruppetto seduto a terra attorno a un pentolino di polenta e una scodella di erbe cotte che mangiano con un invidiabile appetito la loro parcissima razione; monito alla golosità di tanti nostri ragazzi! 3) Un gruppo di ragazzini più piccoli che si divertono



no con giocattolini fatti da loro stessi con gambi di miglio o pezzi di cartone; anche qui monito allo spreco di tanti giocattoli, sofisticati, dispendiosi, inutili, a volte antieducativi, che pretendono tanti nostri ragazzi. Onore alla contingenza!!!

Qual è il ricordo più bello dei suoi anni di missione? E il ricordo più brutto?

A queste due domande non rispondo con un particolare episodio: gli episodi sono troppi, gioiosi e tristi, in trenta anni di missione. Presento due stati d'animo in differenti circostanze. 1) La più bella gioia che provo è quando, annunciando la Buona Novella a un gruppo di fedeli, in particolare giovani, si accende quel fuoco di amore che ci fa sentire e quasi toccare sensibilmente Gesù in mezzo a noi e sperimentare il grande dono che ci ha portato. 2) La tristezza più grande l'ho avuta quando ragazzi che sono stati con me per anni, che ho amato, che hanno pregato con me, ora sono in prigione per furti o fanno una vita completamente contraria ai principi cristiani.

Se potesse disporre di parte dei 1900 miliardi stanziati dal governo italiano in favore delle nazioni povere del Terzo Mondo cosa realizzerebbe subito in questo Paese?

I problemi sono troppi e lascio la risposta ai più esperti di me. Sono in pieno accordo con «I popoli della fame» di P. Gheddo. Lodo le opere sociali realizzate da parte dei missionari, io stesso ho tentato qualche minirealizzazione; però al missionario sta soprattutto formare l'uomo secondo Cristo. Già moltissimi problemi verrebbero sciolti.

Quale valore della gente di qui vorrebbe trapiantare in Italia?

La parte migliore della gente di qui: la gioia di vivere nella semplicità, la serenità, la fiducia in Dio, la gioiosa accoglienza di Gesù.

Quale valore della gente italiana vorrebbe trapiantare in Tanzania?

L'impegno dei vari gruppi giovanili: Comunione e Liberazione, Azione Cattolica, GAM, Focolarini, Gruppi missionari e laici impegnati nel loro ambiente anche politico, portatori del pensiero cristiano. Anche qui c'è un po' di tendenza che i preti vogliono fare i laici, diventando caso mai dei politici, e i laici vogliono fare i preti.

Quale missionario Passionista defunto ricorda in modo particolare e perché?

Ricordo tutti i nostri missionari defunti e con tanta stima e affetto. Ricordo però in modo particolare P. Gaetano Guerini, perché ho avuto la fortuna di stare un anno con lui a Mondo. Sue caratteristiche: preghiera, zelo apostolico, laboriosità, disponibilità (nessun missionario ha avuto tanti trasferimenti, è sempre stato pronto ad andare dove la necessità e l'ubbidienza lo chiamavano, tutte le

Il suo indirizzo

**P. SILVESTRO RAVIOLA
Parokla Katoliki Bahi
P.O. BAHİ - Dodoma (Tanzania)**



P. Silvestro con due giovani pescatori

missioni portano una sua positiva impronta). A questo dobbiamo aggiungere la sua sensibilità, sotto una scorza a volte apparentemente ruvida, amava tutte le creature, come S. Francesco; e come Gesù amava in modo particolare i bambini, l'ho visto varie volte abbracciarli e accarezzarli con il suo folto, bianco barbone.

Qual è l'impegno più importante che attende i missionari Passionisti nei prossimi anni?

Continuare nell'annuncio della «Buona Novella», impregnata soprattutto di Gesù che dà la vita per noi. Preparare giovani Passionisti africani che continuino in questo annuncio.

Vuole ringraziare in modo particolare qualcuno in Italia?

Questa domanda mi mette in difficoltà. Come posso fare a nominare quanti mi han-

no fatto del bene personalmente e nel mio lavoro missionario? Il mio parroco che durante le vacanze mi accoglie sempre con tanta gentilezza e generosità; un amico d'infanzia, Don Gino Bosticco; i miei parenti e compaesani, tanti Confratelli; l'amico Giovanni Fernaroli, ci siamo conosciuti per corrispondenza, quando ero a Itos nel 1960 con sua zia Suora di Ivrea; l'amicizia si è rinsaldata e dilatata a tanti altri: Carlo Garanzini, Giacomo Ballarini, Emilio Curioni, Michele Delfino. Il carissimo e generoso Don Vittorio, Luisa e tutto il loro gruppo. E ancora il «Gruppo Oratorio Missionario Tanzania» di Ponte Vecchio (Magenta); con lui la Missione di Bahi ha un gemellaggio tutto particolare, soprattutto nei tempi di maggior bisogno. E poi Don Adrio e il suo gruppo, Don Giacomo, Paolo Tarchini, le Sorelle Bianco, e tanti altri che lo spazio non mi permette di nominare, ma che porto nel cuore con tanta riconoscenza.

Se oggi com'è accaduto anni fa dovesse nuovamente scegliere di farsi missionario, lo rifarebbe? Perché?

Mi sento tanto riconoscente a Gesù di avermi chiamato e gli chiedo di essergli sempre più fedele nel comprendere e adempiere il piano che Egli ha a mio riguardo. Grazie, Gesù!

Giuseppe Cortesi

7-17 dicembre: RACCOLTA PRO GINESTRA

Quanta acqua è passata sotto i ponti e quanta strada si è fatta, dal non tanto lontano 1983, quando si incominciò a parlare di dedicare la cascina della chiesa per il recupero dei tossico-dipendenti.

Allora, la paura, sempre cattiva consigliera, di chissà quali mali sarebbero venuti alla nostra gioventù, avrebbe voluto impedire un'opera di squisita carità e di altissima utilità sociale.

Fortunamente il buon senso e soprattutto lo spirito cristiano della stragrande maggioranza, ha avuto il sopravvento e il progetto ha potuto giungere in porto, con risultati molto promettenti. Anche la popolazione, vedendo il buon andamento, ne è rimasta soddi-

sfatta e in un certo senso anche orgogliosa di un'opera così meritevole realizzata nel proprio paese.

Ora alla soddisfazione si aggiunge anche il sostegno. Per questo dobbiamo dire un grazie speciale al gruppo di giovani che possiamo definire «gli Amici della Ginestra» e a tutti gli altri: Cofima, Mignatta, muratori ecc., che hanno contribuito e contribuiscono in modo generoso con le loro prestazioni.

In questo contesto di amicizia sono così nate le due giornate di raccolta. Il 7 dicembre si è passati coi trattori per le case a raccogliere carta, ferro, stracci. Il ricavato non è stato molto, L. 120.000, ma l'iniziativa ha servito a risvegliare il problema e a sensibilizzare la gente di buona volontà. Otto giorni dopo se n'è parlato in chiesa, chiedendo un contributo più sostanzioso, che è giunto. Infatti, le offerte ricevute, unite alle 120.000, hanno raggiunto il milione. Ad esse si aggiunsero due altre anonime di 500.000 lire ciascuna, portando la cifra a 2.000.000, consegnati al dott. Giovanni Veronese, come offerta natalizia della nostra comunità.

Visto il buon esito della iniziativa, io vi ringrazio tutti per la vostra generosità, sicuro che il Signore vi ricompenserà, poiché quello che facciamo al più piccolo dei nostri fratelli, lo facciamo a Lui.



NATALE

Che bel giorno è quello del NATALE! In esso Maria ha dato alla luce Gesù, Figlio prediletto del Padre e nostro Salvatore.

Egli è venuto nel mondo per noi, per la nostra salvezza, per darci la possibilità di andare un giorno con LUI un Paradiso.

Però tale venuta va accolta nella fede, perché possa produrre i suoi frutti di vita eterna.

Ora accogliere questa sua venuta, significa impegnarsi a camminare con LUI e insieme a LUI.

Infatti Egli non ci comanda delle cose, ma ci chiede di imitarlo, perché ciò che dobbiamo fare noi, lo ha già fatto prima LUI. Quindi se studiamo la sua vita, e cerchiamo di conoscere bene la sua Parola, sapremo quello che dobbiamo fare ogni giorno. E ricordiamo che con LUI, c'è anche sempre LEI, la Mamma. Perciò procediamo fiduciosi che non ci mancherà mai il suo aiuto e il suo sostegno

perché tutti possiamo essere un giorno con LEI in Paradiso.

PRESEPIO

Per chi ha fede, l'idea del Natale richiama quella del presepio. Infatti, nelle nostre famiglie cristiane, tutti i bambini e con loro gli adulti, prima del 25 dicembre, più o meno bene lo realizzano.

Ora, siccome la chiesa è la casa dei figli di Dio, il luogo dove essi si radunano come famiglia, allora in essa ogni anno lo prepariamo anche noi. L'incaricato ufficiale per tale realizzazione è sempre il nostro Edo, il quale anche se a volte borbotta, però lo fa sempre con gioia. E non solo lo fa con gioia e con tanta pazienza, ma ogni anno lo migliora, curandolo anche nei minimi particolari, fino a farne un piccolo capolavoro.

Grazie, Edo, per questo tuo impegno annuale; e ricordati che Gesù Bambino ne terrà conto, per quando ultra centenario, giungerai presso di LUI nella vita eterna.



LAUREA

Il 6 novembre 1986, presso l'Università di Torino, Arrobio Michela, figlia del Presidente della nostra Casa di Riposo, ha conseguito a pieni voti, la Laurea in Medicina e Chirurgia. Il 19 gennaio 1987 ha superato l'Esame di Stato, per cui ora è «*Medico*» a pieno titolo.

Adesso ha iniziato la specializzazione in Geriatria, che è la branca della medicina che studia e cura le malattie tipiche della vecchiaia. Del resto, pensando al Papà che sta spendendo con tanto amore e competenza il suo tempo come Presidente della nostra Casa di Riposo, era una scelta quasi obbligata.

Ora, cara Michela, lascia che a nome mio e di tutta la comunità valfenerese, ti esprima le più vive felicitazioni e la gioia del nostro cuore. Ricordo sette anni fa quando hai iniziato l'Università, con davanti a te tante difficoltà ed incertezze, pareva dovesse trattarsi di un cammino senza fine. Ma con l'aiuto del Signore e con la tua buona volontà, sei giunta alla mèta e non ti resta che perfezionarla con la specializzazione che hai scelto.

Ora però che inizi il tuo lavoro ricordati che «fare il medico», secondo l'espressione piemontese, non significa soltanto esercitare una nobile professione, ma assolvere una missione. La missione viene da Dio e l'assolverla degnamente richiede il suo aiuto e la sua grazia. Per questo ti assicuro il mio ricordo nella preghiera perché possa veramente essere «una missionaria» vicino ai fratelli più deboli, quali sono gli ammalati.

E come conclusione vorrei ancora aggiungere: se ora, dopo aver terminato tutti gli esami, troverai qualche pizzico di tempo libero, ritorna a collaborare alla edizione del Bollettino Parrocchiale, come hai fatto per vari anni, magari iniziando una «rubrica medica», in cui potrai farci dono dei tuoi consigli per l'utilità della nostra salute.

Tanti, tanti auguri!

CAVALIERATO

Prima di andare in stampa, riceviamo notizia, attraverso la Gazzetta d'Asti, che il Presidente della Repubblica, Francesco Cossi-

ga, ha insignito della Croce di Cavaliere, Arrobio Giuseppe, Presidente della nostra Casa di Riposo.

Ne approfittiamo per porgergli le prime e più vive felicitazioni, ma ci riserviamo di riparlare in seguito ai festeggiamenti che programmeremo nei mesi prossimi.

COSE FATTE E DA FARE

Per l'anno trascorso avevamo preventivato:

1°) Il cambio delle grondaie e sistemazione dei tetti rotti dall'abbondantissima nevicata dell'inverno passato.

2°) La sistemazione dell'orologio del campanile, il rifacimento della campana rotta, la elettrificazione delle tre che ancora non lo erano, la ripulitura e verniciatura di tutto il castello in ferro, e il controllo delle altre cinque già funzionanti.

Tutto è stato fatto ed è anche stato pagato, lasciando un piccolo margine di attivo. Tale margine sarebbe stato molto più consistente se non ci fosse stato il passivo della casa della chiesa sita in via Giovanni XXIII. Tale casa, con sei alloggi, in 10 anni che io sono con voi non solo non ha mai reso una lira a favore della chiesa, ma ogni anno chiude sempre l'amministrazione in passivo. Il che significa che gli affitti che si riscuotono non sono sufficienti a mantenerla funzionale.

PER L'ANNO IN CORSO, CHE COSA FAREMO?

Nulla di particolare. Si vorrebbe soltanto sistemare le pareti laterali e quella di fondo della chiesa, per renderle decorose come la facciata. Ci vorranno i relativi permessi e l'autorizzazione della Soprintendenza ai monumenti, quindi secondo i loro consigli si agirà.

Ci sarebbe anche da riparare l'organo della chiesa, perché sta andando in malora, ma prima facciamo questi lavori esterni e poi in base a come ci troveremo con i pagamenti, decideremo il da farsi.

IL PARROCO RINGRAZIA

• I catechisti che con impegno settimanale operano a diffondere la parola di Dio fra i nostri ragazzi:

Ariano Donato per il dopo cresima; Guglielmi Elsa per la 5^a; Bollito Lucia per la 4^a; Berrino Marisa per la 4^a; Berrino Anna Maria per la 3^a; Artuso Maria e Guglielmi Elsa per la 1^a.

• Le donne che con generosità e sacrificio provvedono alla pulizia della chiesa: Gilli Caterina, Toso Paola, Scanavino Gioconda, Zuppel Margherita, Bollito Lucia, Zerbino Flora, Brunzin Maria Teresa, Bosticco Ines, Lisa Emilia, Gilli Lucia, Noè Lina, Berrino Fiorina, Berrino Elisabetta, Berrino Antonia e altre eventuali di cui io non abbia avuto notizia.

• Tutti quelli che in qualche modo si sono prestati per il Banco di Beneficenza. È impossibile ricordare tutti, ma non possiamo dimenticare le nostre vecchiette della Casa di Riposo che insieme a Suor Agnese lavorano tutto l'anno.

Così pure Toso Paola, che aiutata da Gilli

Caterina, con tanta generosità e maestria continua a recuperare cose usate, facendo cuscini, patin, grembiuli e altre cose utili. Anche Tamietto Antonio, materassaio, che con la moglie ogni anno ci cardano la lana ed il crine che serve a riempire i cuscini. E a lui facciamo tanti auguri di buona salute.

Coloro che si prestano per la vendita dei biglietti: Graziella, Guglielmo, Enrico, e soprattutto chi si sacrifica al banco per distribuire i regali. Piero e Tiziana che non mancano mai, Marco, Teresa, Ines, Lucia, Dott. Ferrero Lillina, Visconti Anna, Martinetto Anna e altri ancora.

• Gli organisti e i cantori che collaborano a rendere più viva la celebrazione Eucaristica.

• I grandi e i giovani che si impegnano in oratorio per il suo buon funzionamento.

• Grinza Francesca che con impegno veramente ammirevole, provvede alla pulizia ed alla stiratura di tutta la biancheria della chiesa e alla cura dei fiori per gli altari.

• Infine tutti coloro che comprendendo il dovere della corresponsabilità, in qualunque modo, si prestano per le varie attività della Parrocchia.

Note d'archivio

NUOVE CULLE

* Il 18 maggio 1986 a Chieri nasceva **Bertolini Igor** di Renato e di Toso Fulvia. Dato le sue condizioni precarie, fu subito battezzato e dopo appena un'ora di vita, lasciava questa terra per passare nel numero degli angeli in cielo.

* Il 19 luglio 1985 nasceva **Ciciriello Jessica** di Vincenzo e di Pizzolorusso Antonia e veniva battezzato il 5 luglio 1986, essendo padrino Ginex Calogero e madrina Di Natale Filomena.

I genitori offrono L. 20.000.

* Il 9 maggio 1986 a Torino nasceva **Spadone Tiberio** di Ni-

cola e di Bianco Angela e veniva battezzato il 3 agosto 1986, essendo padrino Spadone Giuliano e madrina Fusco Luisa.

* Il 9 maggio 1986 a Torino nasceva **Spadone Riccardo** di Nicola e di Bianco Angela e veniva battezzato il 3 agosto 1986, essendo padrino Fusco Giuseppe e madrina Galieri Giuseppa.

I genitori offrono L. 50.000.

* Il 14 maggio 1986 nasceva **Cassano Stephanie** di Gaetano e di Tortorelli Rosa e veniva battezzata il 3 agosto 1986 essendo padrino Piano Vittorino e madrina Cassano Rosaria.

* Il 15 giugno 1986 a Torino

nasceva **Mottura Vanessa** di Giuseppe e di Visconti Giuseppina e veniva battezzata il 31 agosto 1986, essendo padrino Rabino Sergio e madrina Mottura Concetta.

I genitori offrono L. 50.000.

* Il 6 luglio 1986 ad Asti nasceva **Lanfranco Mario** di Tommaso e di Accossato Maria Rita e veniva battezzato il 31 Agosto 1986, essendo padrino Cucco Pier Antonio e madrina Lanfranco Luigina.

I genitori offrono L. 100.000.

* Il 13 luglio a Chieri nasceva **Cardella Stefania** di Angelo e di Birk Lieselotte e veniva battezzata il 31 agosto 1986, essendo padrino Birk Karl-Heinz e madrina Panek Renate.

I genitori offrono L. 40.000.

* Il 27 luglio ad Asti nasceva **Lovecchio Paolo Saverio** di Carmelo e di Vassallo Anna Maria e veniva battezzato il 14 settembre 1986, essendo padrino Vassallo Luciano e madrina Marino Lucia.

I genitori offrono L. 100.000.

* Il 1° settembre 1986 ad Asti nasceva **Novarese Simone** di Federico e di Donadio Luciana e veniva battezzato il 19 ottobre 1986, essendo padrino Franzero Antonio e madrina Sciarrino Luigia.

I genitori offrono L. 50.000.

* Il 18 settembre 1986 a Carmagnola nasceva **Negro Maurizio Francesco** di Domenico e di Becchio Domenica e veniva battezzato il 19 ottobre 1986, essendo padrino Dellaferrera Antonio e madrina Becchio Rosa.

I genitori offrono L. 50.000.

* Il 30 ottobre 1986 nasceva a Carmagnola **Valle Alessandro** di Giancarlo e di Cerrato Antonietta.

La nonna materna in ricordo offre L. 50.000.

* Il 7 novembre a Chieri nasceva **Seia Giuseppe** di Antonio e di Ciccone Angela e veniva battezzato il 28 dicembre 1986, essendo padrino Seia Domenico e madrina Granero Delfina.

I genitori offrono L. 50.000. Il padrino offre L. 50.000.

* Il 12 novembre 1986 a Chieri nasceva **Di Nunno Savino Giuseppe** di Antonio e di Lucatelli Antonietta e veniva battezzato il 28 dicembre 1986, essendo padrino Di Iasio Antonio e madrina Di Nunno Cosima.

I genitori offrono L. 50.000. Il nonno paterno offre L. 50.000.

«Ti ringraziamo, Signore, con tutto il cuore per il figlio che ci hai dato, lo consacriamo a Te e come Tuo lo vogliamo custodire. Aiutaci a crescerlo come un figlio di benedizione. Amen».



MATRIMONI

* Il 19 luglio 1986 **Tribolo Alessandro** si univa in matrimonio con **Negro Ughetta**. Gli sposi offrono L. 100.000.

* Il 30 luglio 1986 **Bori Riccardo** si univa in matrimonio con **Conforti Teresa**. Gli sposi offrono L. 60.000.

* Il 13 settembre 1986 **Ferrando Sergio** si univa in matrimonio con **Gullo Enza**.

* Il 14 settembre 1986 **Franco Giovanni Battista** si univa in matrimonio con **Gilli Marisa**.

Gli sposi offrono L. 50.000. I genitori della sposa offrono L. 50.000.

* Il 21 settembre 1986 **Bertone Adriano** si univa in matrimonio con **Bosticco Maria Grazia**.

Gli sposi offrono L. 100.000. I genitori della sposa offrono L. 100.000.

* Il 21 settembre 1986 a S. Michele **Grinza Renato** si univa in matrimonio con **Marello Teresa**. Gli sposi offrono L. 100.000.

* Il 28 settembre 1986 **Bosio Roberto** si univa in matrimonio con **Ponzone Elena**.

Gli sposi offrono L. 100.000.

* Il 28 settembre 1986 a Castello d'Annone **Cucco Gianfranco** si univa in matrimonio con **Tomalino Gabriella**.

Gli sposi offrono L. 50.000.

«Dio, nostro Padre, vi conservi uniti nell'amore; la pace di Cristo abiti in voi e rimanga sempre nella vostra casa».

LUTTI

† Il 1° luglio 1986 in casa propria, cessava di vivere



Trincherio Elisabetta Cecilia
di anni 79

I nipoti in suo suffragio offrono L. 150.000.

† Il 13 luglio '86 lasciava questa esistenza terrena per quella celeste



Quirico Ernesta in Lanfranco
di anni 73

I familiari in suffragio offrono L. 200.000.

† Il 30 luglio 1986, in casa della figlia a Torino, improvvisamente cessava di vivere

Visconti Edvige ved. Lanfranco
di anni 77

I figli in suffr. offrono L. 100 mila.

† Il 25 luglio 1986, nella Casa di Riposo, dopo lunga malattia, cessava di vivere



Novarese Emilia ved. Olivieri
di anni 78
Offerta in suffr. L. 500.000.

† Il 1° agosto 1986 nella Casa di Riposo di Villardora (To) improvvisamente chiudeva la sua esistenza terrena

Vangi Chiara ved. Menducci
di anni 89
I familiari in suffragio offrono L. 50.000.

† L'8 settembre 1986 a Beinasco cessava di vivere



Cucco Domenico
di anni 64
I familiari in suo suffragio offrono L. 25.000.

«Beati coloro che muoiono nel Signore».

† Il 18 settembre 1986 in ospedale a Chieri, improvvisamente, lasciava questa terra per il cielo



Menzio Francesca ved. Orta
di anni 86
I familiari in suo suffragio offrono L. 180.000.

† Il 28 settembre 1986 in ospedale cessava di vivere

Lanfranco Antonio
di anni 84
La moglie in suo suffragio offre L. 30.000.

† Il 22 ottobre 1986 in Casa di Riposo, chiudeva la sua lunga esistenza

Caranzano Domenica Margherita
(Maria) di anni 91
I nipoti in suo suffragio offrono L. 80.000.

Venite a Lui
voi che piangete tanto:
sanno quegli occhi suoi
che cos'è il pianto.
Venite a Lui,
voi che tanto soffrite:
sa quel suo cuore
tutte le ferite.
Venite a Lui,
voi che passate in fretta:
Egli mai s'allontana
e sempre aspetta.

Parzanese

† Il 2 dicembre 1986 ad Asti, nella canonica di *Nostra Signora di Lourdes* dove viveva con il figlio Don Gino, dopo lunghe sofferenze sopportate con fede e offerte per il bene delle anime, lasciava questa vita per quella del cielo



Bosticco Anna n. Quarona
di anni 83
i figli in suo suffragio offrono L. 200.000.

Per ricordare questa santa figura di mamma, pubblichiamo quanto è stato scritto sulla *Cazzetta d'Asti*, in occasione dei suoi funerali.

Per 26 anni accanto al figlio Don Gino alla Torretta

MAMMA ANNA:
una missione di servizio e di sofferenza

Era un desiderio - o una speranza - che aveva un giorno con candore manifestato, lontano certamente da motivi di orgoglio o di esteriorità, che alla sua sepoltura ci fossero tanti sacerdoti... Quei sacerdoti che amava tutti come figli - ha ricordato il suo parroco, a Valfenera - in ideale ampliamento dell'amore che la legava al suo don Gino. E questa speranza ha avuto corale risposta, giovedì pomeriggio nell'ultimo saluto a mamma Anna Bosticco nella Parrocchia di N.S.

di Lourdes. Nel vasto presbiterio di quella chiesa che lei ha visto sorgere come edificio e che ha contribuito a cementare e far crescere come comunità di persone, erano sessanta i sacerdoti uniti a don Gino nella concelebrazione presieduta dal Vicario Mons. Viscconti, alla quale partecipavano, con Mons. Vescovo, tanti altri sacerdoti.

«È arrivata qui alla Torretta esattamente 26 anni fa, durante la novena dell'Immacolata, e ci lascia ancora durante la medesima novena — ha ricordato il Vicario nell'omelia -. Arrivando ha trovato la parrocchia agli inizi della sua esistenza: una casa, un salone in mezzo ai prati. Oggi la lascia nella pienezza del suo sviluppo. L'ha vista crescere, l'ha aiutata a crescere: è stata la sua missione... ».

Così veramente mamma Anna ha inteso la sua presenza per tutti questi anni accanto al figlio parroco: una missione, nella quale ha riversato un amore operoso, sorretto da una fede semplice e forte, ed una capacità straordinaria di creare nei rapporti con le persone uno «stile di famiglia», pronta sempre ad aprire con la porta della canonica il proprio cuore, in un'accoglienza calda e discreta.

«Ogni incontro con lei era uno stimolo a riprendere il cammino con più fiducia in Dio e nel prossimo - ha ancora ricordato il Vicario - per la sua capacità di vedere persone ed avvenimenti dal lato della speranza... ».

Alla testimonianza di affetto e di riconoscenza dei sacerdoti e della comunità della Torretta ha fatto seguito, nella celebrazione a Valfenera, quella altrettanto partecipata e commossa della gente che l'ha conosciuta giovane, madre e sposa. Villata, suo paese natale e Valfenera, dove ha formato la sua famiglia, hanno voluto così ringraziarla per il suo

esempio di fede vissuta, di affabilità e di carità serena, unendo il dolore dei due paesi a quello di don Gino, di Margherita, di Lucia, di Andrea e delle loro famiglie.

Un gruppo infine, al quale era orgogliosa di appartenere, con assiduità di presenza anche quando era già sofferente, ha avuto per lei un particolare ricordo: le familiari del clero. Nella messa del ritiro di mercoledì, l'hanno sentita ancora in mezzo a loro, esempio di gioia e generosa disponibilità al servizio dei sacerdoti.

Della sua vita ancora un tratto merita di essere ricordato: quello che si può definire «apostolato della sofferenza» e che ha marcato gli ultimi dieci anni degli ottantatré che il Signore le ha donato di passare su questa terra. Una sofferenza accettata e portata con serenità e con fede, quella del dolore fisico, come tutte le altre prove della vita, quando sua unica reazione era una frase che la diceva lunga sul suo modo di affrontare le difficoltà: «Oh, carità di Dio!... ».

«Il segreto di ogni maternità è questo: - ha detto don Paolo Zambengo, parroco del Don Bosco, che bene l'aveva conosciuta, nel saluto che ha concluso la celebrazione alla Torretta - sparire, consumarsi... E come tutte le candele per risplendere si consumano, così a lei il Signore ha chiesto molto. Così, bruscamente; un po' per volta, quasi senza riguardo, perché a chi ha sarà chiesto molto... ».

È stato detto che il Sacerdozio

viene da Dio ma passa attraverso il cuore di una madre. A Maria è stato chiesto di stare ai piedi della Croce. A mamma Margherita Don Bosco ha indicato più volte il crocifisso. Forse anche a mamma Anna qualcuno ha indicato la croce... ».

Ed è proprio guardando la croce che al figlio, che la invitava a pregare «...sia fatta la Tua volontà», lei rispondeva: «...non la mia...»: eco di una accettazione completa che sa non tanto di citazione della lettera, quanto di comprensione profonda dello spirito di un Vangelo che è annuncio di vita e di salvezza anche nella sofferenza e nella morte.

† Il 20 dicembre 1986, alla cascina Carmagnolina, dove viveva con la figlia e con il genero, improvvisamente moriva



Surra Luigia ved. Ceste di anni 83

I familiari in suffragio offrono L. 15.000.

«Riposino nel Signore».



«Per Cristo e in Cristo riceve luce quell'enigma del dolore e della morte, che senza il suo Vangelo sarebbe insopportabile. Cristo è risorto, distruggendo la morte con la sua morte, e ci ha donato la vita, perché, figli nel Figlio, esclamiamo nello Spirito: Abbà, PADRE! ».

(Gaudium et Spes)

LA VOSTRA GENEROSITÀ

GIUGNO

ENTRATE

Geom. Trincherò Cesare 100.000; i figli in suffr. di Massocco Teresa 20.000; i familiari in suffr. di Lungo Teresa 50.000; sposi Lisa-Visconti 100.000; Visconti Giovanni e Maria 50.000; moglie e figlio in suffr. di Bodda Mario 100.000; sposi Maggi-Ariano 100.000; Ellena Antonio (Lattoniere) 100.000; N.N. 500.000; Parato Michelangelo 10.000; Lovecchio Concetta 10.000; N.N. 100.000; N.N. on. S. Cuore 100.000; N.N. 50.000; Negro Luigi 50.000; elemosine di giugno 597.000. **Totale L. 2.037.000.**

USCITE

Grondaie canonica 3.500.000; pulizia chiesa 40.000; organista 25.000. **Totale L. 3.565.000.**

ATTIVO DI GIUGNO	2.037.000 +
ATTIVO PRECEDENTE	11.110.450 =
	13.147.450 —
USCITE DI GIUGNO	3.565.000 =
ATTIVO	9.582.450

LUGLIO

ENTRATE

Sacco don Felice 500.000; N.N. 20.000; genitori di Ciciriello Jessica 20.000; Zisa Anna 10 mila; i nipoti in suffr. di Trincherò Cecilia 150 mila; Visconti Anna 50.000; A.G. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 100.000; N.N. 10.000; Gorla Anna, Asti 300.000; dott. Ferrero Lillina 300.000; i



familiari in suffr. di Quirico Ernesta 200.000; i familiari di Quirico Ernesta per campane 100 mila; Sacco Giovanni e Teresa 100.000; N.N. 20.000; sposi Tribolo-Negro 100.000; Lisa geom. Giuseppe 10.000; fam. Lanfranco 50.000 Ferrero Antonio 50.000; N.N. 50.000; N.N. 30 mila; Lanfranco Giorgio 100.000; N.N. 200.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; V.D. 200.000; ing. Arrigo Giovanni 50.000; i familiari in suffragio di Ghignone Michele 100.000; elemosine di luglio 493.875. **Totale L. 3.453.875.**

USCITE

Muratore 108.000; tegole 65.000; ENEL 95.600; organista 20.000. **Totale L. 288.600.**

ATTIVO DI LUGLIO	3.453.875 +
ATTIVO PRECEDENTE	9.582.450 =
	13.036.325 —
USCITE DI LUGLIO	288.600 =
ATTIVO	12.747.725

AGOSTO

ENTRATE

N.N. 50.000; N.N. 30.000; i familiari in suffr. di Vangi Chiara 50.000; sorelle Lanfranco 300.000 Cucco Giovanni 50.000; in suffr. di Cerrato Michele 50.000; fam. Ugo Di Virgilio 20.000; Tamietto Giovanni 100.000; i genitori di Spadone Riccardo e Tiberio 50.000; Arduino Clemente e Agnese 50.000; N.N. 100.000; Guglielmi Luigia 30.000; Bollito Mario 50.000; N.N. 500.000; Nizza Onorina e figlie 100.000; Rosso Agnese Berino 50.000; N.N. 50.000; vendita carta, stracci, ferro rotto 202.000; Lanfranco Luigia in Stuardi 10.000; la moglie in suffr. di Rosa Giuseppe 100.000; Salaroglio Carlo Emilio 80.000; Lanfranco Tobia 100.000; Molino Domenico 50.000 N.N. 50.000; coniugi Granero-Pavesio 50.000; N.N. 200.000; Negro Maurizio 30.000; sposi Cucco-Tomalino 50.000; sposi Bori-Conforti 60 mila; Rosso Anna Martinetto 50.000; offerte e banco b. in occ. della festa del paese 5.758.000 i figli in suffr. di Visconti Edvige ved. Lanfranco 100.000; i genitori di Cajre Ivano per 1^a Comunione 150.000; i nonni di Cajre Ivano 50.000; Visconti Giuseppe e Colombina 10.000; i genitori di Mottura Vanessa 50.000; i genitori di Lanfranco Mario 100.000; i genitori di Cardella Stefania 40.000; elemosine di agosto 833.215. **Totale L. 9.753.215.**

USCITE

Acqua potabile chiesa 21.000; organista 25.000. **Totale L. 46.000.**

ATTIVO DI AGOSTO	9.753.215 +
ATTIVO PRECEDENTE	12.747.725 =
	<hr/>
	22.490.940 —
USCITE DI AGOSTO	46.000
	<hr/>
ATTIVO	22.444.940

SETTEMBRE**ENTRATE**

Trincherò Ernesto 50.000; Lanfranco Giacomo (Boccasseto) 50.000; N.N. 50.000; Paolo e Mirrella 20.000; genitori di Lovecchio Paolo 100 mila; Negro Emilio 50.000; sposi Bertone-Bosticco 100.000; genitori della sposa Bosticco 100.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 150 mila; i familiari in suffr. di Menzio Francesca ved. Orta 180.000; Sodero Mario 50.000; in suffr. di Novarese Emilia ved. Olivieri 500.000; la moglie in suffr. di Lanfranco Antonio 30.000; N.N. 100.000; elemosine di settembre 537.050. **Totale L. 2.167.050.**

USCITE

Teca per Esposizione SS. Sacramento 55.000; vestine e candele per battesimi 40.000; ENEL 99.300; organista 20.000; acconto campane 18 milioni. **Totale L. 18.214.300.**

ATTIVO DI SETTEMBRE	2.167.050 +
ATTIVO PRECEDENTE	22.444.940 =
	<hr/>
	24.611.990 —
USCITE DI SETTEMBRE	18.214.300 =
	<hr/>
ATTIVO	6.397.690

OTTOBRE**ENTRATE**

Sposi Bosio-Ponzone 100.000; N.N. 30.000; Brando Rosa 10.000; Quarona Giuseppe 100 mila; la moglie in suffr. di Quirico Antonio 30 mila; i familiari in suffr. di Cucco Domenico 25 mila; N.N. 20.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; i genitori di Novarese Simone 50.000; i genitori di Negro Maurizio 50.000; i nipoti in suffr. di Caranzano Maria 80.000; Scanavino Ettore e Marina 20.000; Ferrero Angela (Savona) 100.000; Lanfranco Giorgio 50.000; cav. Garitta Italo 50 mila; sposi Grinza-Marello 100.000; Trincherò Filippo 20.000; elemosine di ottobre 382.815. **Totale L. 1.277.815.**

USCITE

Riparazione impianto elettrico 240.000; metano riscaldamento 255.000; organista 20.000; ceroni e vino da messa 336.000. **Totale L. 851.000.**

ATTIVO DI OTTOBRE	1.277.815 +
ATTIVO PRECEDENTE	6.397.690 =
	<hr/>
	7.675.505 —
USCITE DI OTTOBRE	851.000 =
	<hr/>
ATTIVO	6.824.505

NOVEMBRE**ENTRATE**

N.N. 60.000; Quirico Giovanni Battista 10.000; sposi Franco-Gilli 50.000; genitori della sposa Gilli Marisa 50.000; Vigna Pietro 20.000; Novo Giuseppina Molino 150.000; M.M.R. 50.000; N.N. 100.000; Grinza Antonia in suffr. del marito 500.000; N.N. 380.000; M. Cerrato Rosaria per nipotino 50.000; Visconti Mario 10.000; elemosine di novembre 447.855. **Totale L. 1.877.855.**

USCITE

Riparazione stufa metano 35.000; ENEL 96.750 + Acconto IRPEG 223.000; organista 25.000. **Totale L. 379.750.**

ATTIVO DI NOVEMBRE	1.877.855 +
ATTIVO PRECEDENTE	6.824.505 =
	<hr/>
	8.702.360 —
USCITE DI NOVEMBRE	379.750 =
	<hr/>
ATTIVO	8.322.610

DICEMBRE**ENTRATE**

N.N. 300.000; N.N. 50.000; Cotti Massimo ed Ester in suffr. della mamma 100.000; Rita Minasso Boccasino in suffr. di Tina e Tonino 100 mila; Deorsola Caterina e Michele 350.000; N.N. 50.000; N.N. 100.000; Cardona Pietro 20 mila; i figli in suffr. di Bosticco Anna 200.000; Gallo Giovanni C.R. 50.000; Coscritti Leva 1936, 100.000; Cavallo Matilde 20.000; N.N. 100.000; i genitori di Seia Giuseppe per Battesimo 50.000; N.N. 500.000; padrino e madrina di Seia Giuseppe 50.000; i genitori di Di Nunno Savino Giuseppe per Battesimo 50.000; il nonno paterno di Savino Giuseppe 50.000; elemosine di dicembre 602.940; i familiari in suffr. di Surra Luigia 50.000; Offerte natalizie 5.290.000. **Totale L. 8.182.940.**

USCITE

Metano di novembre 50.500; metano di dicembre 175.500; fiori per Natale 60.000; al Padre Salesiano per Confessioni 100.000; al falegname per riparazioni varie 280.000; tavole per pedana altare 400.000; elettricista per lavori vari 550.000; assicurazione antincendio 267.200; organista 25.000; fiori 80.000; saldo riparazione campane 7.900.000; tubi per metano 300.000; passivo amministrazione casa chiesa 5.400.000
Totale L. 15.588.200.

ATTIVO DI DICEMBRE	8.182.940 +
ATTIVO PRECEDENTE	8.322.610 =
	<hr/>
	16.515.550 —
USCITE DI DICEMBRE	15.588.200 =
	<hr/>
ATTIVO	927.350

OFFERTE NATALIZIE

Ha offerto L. 250.000: ing. Arrigo Giovanni.

Ha offerto L. 200.000: dott. Ferrero Lillina.

Hanno offerto L. 100.000: Mignatta Renato; Lanfranco Tobia; Trincherò geom. Cesare; N.N.; Battoia Giuseppe; Zabert Giuseppe; Valentino dott. Dino.

Hanno offerto L. 50.000: Vedovato Luciano; Lanfranco Gaspare e Giovanni; Opassi Maria; Rosso Dino; Grinza Giovanni; Cardona Pietro; Lanfranco Giacomo (Boccaseto); Lanfranco Giovanni Battista (Boccaseto); Marchisio geom. Guido; Gilli Giuseppe; Ferriani Bruno; Dal Cason Vittorio; Lanfranco Giorgio; Volpiano Teresa ved. Visconti; Lanfranco Luigia; Lanfranco Giovanni Battista; Cardona rag. Giuseppe; N.N.; Opassi Vittorio; Damaso Fiorenzo; Scaletta Remigio; N.N.; fam. Negro fu Agostino; Bollito Giovanni; Lanfranco Mario; Radica dott. Nunzio; Lanfranco Giovanni fu Antonio; Lisa Melchiorre; Trincherò Ernesto; M. Lanfranco Angiolina; Lanfranco Michele (ciclista); Ansaldi Mattia.

Ha offerto L. 40.000: Capra Pietro.

Hanno offerto L. 30.000: Ferrero Antonio; Lovecchio Francesco; Demarchi Rina; Cucco Orsola; Lanfranco Domenico e Lina; Novo Giuseppina Valle; Nizza Antonio; Ortolano Clementina; Lavarini Mario; Sorelle Lisa; Vigna Filippo; Lanfranco Giuseppe (Castel); Trincherò Antonio; Gioda Giovanna; Rosso Enrico; Arduino Giuseppe.

Hanno offerto L. 25.000: Aiassa Giuseppe; N.N.; Lanfranco Domenico; Raviola Secondo; Rullo Giuseppe; Bollito Mario; Nizza Battista;

Trincherò Piero; N.N.; Novo-Arduino; Lanfranco Lorenzo.

Hanno offerto L. 20.000: Bellese Giovanni; Novarese Federico; Negro Giovanni; Lanfranco Carlo; Alessandria Sergio; Lanfranco Domenico; Arduino Battista; N.N.; M. Bordiga Maria; Precerutti Silvestro; Aghemio Tommaso; Ellena Mario; Ellena Domenico; Berrino Maria; Negro Domenico; Sorba Giovanni; Rosso Guglielmo fu Enrico; Negro Maurizio; Gazzola Emilio; Berrino Battista; Rosso Antonio; Lisa geom. Domenico; Montrucchio Mafalda; N.N.; N.N.; Lanfranco Pietro; Rosso Guglielmo fu Giacomo; Negro Luciano; Lanfranco Tommaso; Ariano Pasquale; Valle Domenico e Maria; Raviola Giovanni Battista; Povero Maria; Rosso Andrea; Visconti Bartolomeo; Lanfranco Giovanni; Lovecchio Carmelo; N.N.; Viglione Margherita ved. Ellena; sorelle Garetto.

Hanno offerto L. 15.000: Cucco Angelo; Casetta Giovanni; Brando Rosa Lovecchio; Marocco Bartolomeo; Visconti Giancarlo; Boido Iro; Lanfranco Bartolomeo Mario; Griva Francesco; Arduino Angelo; Artuso Gianfranco; Lanfranco Tommaso (Linotu); Visconti Vincenzo; Giuliano Sergio; Savino Mario; Visconti Filippo.

Ha offerto L. 12.000: Sartorello Adelchi.

Hanno offerto L. 10.000: Di Nunno Savino; Cucco Giovanni; Vigna Anna ved. Visconti; Cannella Olao; Molino Giovanni Battista; Fabris Pietro; Molino Marianna; Primavera Pasquale; Visconti Natale; Visconti Giuseppe e Colombina; Firino Maria; Casetta Antonio; Impiommatto Antonio; Visconti Giovanni; Di Iasio Antonio; Forneris Secondo; Nizza Giovanni; Biscardi Damiano; Molino Domenico; Lanfranco Michele; Novarese Giuseppe; Bosticco Ferdinando; Cavaglia Giovanni; Strazzacappa Eliseo; Bosticco Pino; Cappa Mario; Gilli Carlo; Lanfranco Tomaso (Caligaris); Ferrero Luigia; Lovecchio Vittorio; Marocco Giuseppe; Guglielmi Luisa; Cerrato Giovanni fu Michele; Negro Francesca; N.N.; Pacella Ivano; sorelle Lanfranco; Casetta Lucia; Visconti Domenica Maria ved. Molino; Cerrato Virginia; Defilippis Donato; Cardona Elvira; Trincherò Giuseppe; Cerrato Giuseppe; Boglio Enrica; Trincherò Secondo; Bosticco Mario; Vicari Michelino; N.N.; Aghemio Assunta; Bosticco Domenico; Trincherò Tomaso fu Luigi; Orta Anna; Franzero Antonio; Maggi Marco; Berrino Giovanni Battista; Raso-Grasso; Varvello Carlo; Donadio Giovenale; Gilli Caterina; Boano Secondo; Favretto Iginio; Trivellato Graziella; Smeriglio Marcello; Volpiano Stefano.

Hanno offerto L. 6.000: Ianni Carmelo; Boano Luigi.

Hanno offerto 50.000: Capra Giuseppe; N.N.; Demarchi Maria.

Totale L. 5.259.000.

OFFERTE BOLLETTINO

Martinengo Regina ved. Lanfranco 10.000; Grinza Maria 10.000; Cardona Giuseppe (To) 10.000; Nizza Battista 10.000; Lanfranco Francesca (To) 10.000; fam. Aghemo 2.000; Ellena Matteo (To) 5.000; Serra Antonio 10.000; Quirico Teresa ved. Bordiga 10.000; Rambaudo Aldo 5.000; Lanfranco Franco 10.000; Longo Gino (To) 10.000; Vaschetti Franco (Riva) 10.000; Lanfranco Melchiorre 10.000; Ferrero Angela (To) 10.000; Lanfranco Margherita (Monc.) 20 mila; Fiorello Giuseppe (To) 20.000; Ferrero Lina (Savona) 40.000; Fiorito Valter e Simone 10 mila; Orta Lucia ved. Faletti 10.000; suffr. Quirico Ernesta 25.000; Fioriro Maria 10.000; Lisa Rosa in Borgogno (To) 10.000; Lisa Teresa in Lanfranco 10.000; N.N. 30.000; Ferrero Giovanni (To) 20.000; Monticone Teresio (S. Pietro) 10.000; Cardona Margherita 7.000; Bechis Rita 10.000; Tosco Medoro 10.000; N.N. 10.000; Marocco Andrea (To) 10.000; Rosa Maria 20 mila; sr. Negro Rina 10.000; Balla Francesca (To) 25.000; Molino Lucia (Poirino) 5.000; Lanfranco Luigia in Stuardi 10.000; Brean Edoardo 10.000; Donna Amalia C.R. 10.000; Bricarello Tersilla 10.000; Chiosso Caterina (To) 10.000; Baritello Bruna 10.000; Negro Angelo (To) 10 mila; Lanfranco Tomaso (Vill.) 15.000; Contesse Quirico (Roma) 10.000; Bosticco Margherita ved. Orta 10.000; N.N. 20.000; Bollito Giuseppe 15.000; Cardona Mario 15.000; Orta Giovanni (Borghetto) 20.000; Gorla Anna (Asti) 150.000; suffr. Di Cucco Domenico 15.000; N.N. 20.000; Berutto Giuseppe (Chieri) 10.000; Rosso Domenico 6.000; Tamietto Secondo (To) 10.000; Lanfranco Linotu 5.000; M. Accossato Pia 10.000; Sindaco Emilia (To) 10.000; Garitta Italo 10.000; dott. Candelo Ettore 20.000; Scanavino Sebastiano 10.000; Cerchio Lucia 25.000; Ellena Rosina ved. Seita 20.000; Marocco Lorenzo (Loggia) 10.000; Ferrero Lidia (Savona) 25.000; Banzatti Rosetta 10.000; N.N. 50.000; Mo Clotilde (Cisterna) 50.000; Rosita Pulcini Novaresio 20.000; Lanfranco Rita (To) 10.000; Negro Filip-

po (To) 10.000; suffr. Trincherio Cecilia 15.000; Visconti Mario 10.000; Cortese Massimo 10.000; Marocco Carlo (postino) 10.000; Mosso Giovanna (To) 10.000; Lanfranco Giovanni Battista 10 mila; Piola Anna 10.000; Molino Giovanni (To) 10.000; Migliarino Rita (Asti) 10.000; Gilli Giuseppe 20.000; Segre Rina (To) 10.000; Gilli Caterina 10.000; Chiosso Caterina (To) 10.000; Chiapello Rino 50.000.

UOMINI NUOVI

Donaci uomini nuovi,
creatori della storia,
costruttori di una nuova umanità,
uomini nuovi che vivono la vita
come il rischio di un lungo
cammino.

Donaci un cuore grande
per amare,
un cuore forte per vincere
l'egoismo che attanaglia
a se stessi.

Donaci uomini nuovi
che si impegnano nella speranza,
che camminano assetati di verità;
uomini nuovi senza catene
e senza freni di conformismo,
uomini liberi che esigono libertà.

Donaci uomini nuovi
che sanno amare al di là
delle frontiere,
al di là d'ogni razza e confine,
uomini evangelici accanto
ai poveri,
capaci di dividere con loro
il tetto e il pane...

Per questo donaci un cuore grande,
un cuore forte e generoso
che sappia amare tutti
come Cristo ci ama.

Vogliamo essere uomini nuovi.

(Da «I canti dei giovani di Medellin»)

**Per inviare offerte servirsi del C.C.P. N. 10128148 intestato a:
Parrocchia di S. BARTOLOMEO - Valfenera. Tel. (0141) 939178**

CASA DI RIPOSO

Il rinnovo della lavanderia è stato ultimato; la stessa è stata pure dotata di un potente aspiratore capace di eliminare l'umidità dal locale.

È stata anche rinnovata la cucina. I vecchi fornelli funzionavano male e non erano più a norme di sicurezza. Sono stati sostituiti da altri moderni ed affidabili. È stata installata una nuova cappa aspirante, più efficace della vecchia e rifatto l'impianto di distribuzione dell'energia elettrica, che è pienamente a norme.

Alla fine di luglio è deceduta la sig.ra Emilia Novarese, moglie dell'indimenticabile cav. Giovanni Olivieri, ex presidente della Casa di Riposo. Con ciò che ha donato, si è potuto completare la lavanderia e rifare la cucina. Una preghiera perché il Signore ricompensi tanta generosità.

Sono state perfezionate con funzionari della USSL 68 di Asti e della Regione Piemonte le pratiche inerenti la ristrutturazione del vecchio fabbricato. Non voglio anticipare nulla, comunque nutro la speranza di poter cominciare presto i lavori. Un particolare ringraziamento al geom. Carlo Marocco per l'impegno e la competenza con cui ha eseguito il progetto e ne ha curato, presso i diversi uffici tecnici, la approvazione.

La Casa di Riposo diventerà certamente moderna e molto più efficiente, però avrà sempre bisogno dell'appoggio degli abitanti di Valfenera. Non può essere una «cattedrale nel deserto», staccata dal paese; anzi ne è parte viva e necessita del suo aiuto. E una idea, per concretizzare questo appoggio, idea che desidero sia meditata da quanti leggono il bollettino: perché non organizzare un servizio di volontariato, composto da persone giovani e meno giovani che vogliono dedicare parte del loro tempo alla carità verso il prossimo? Questo servizio funzionerebbe in aiuto alle persone che già attualmente prestano volontariamente la loro opera ed alle quali va il mio ringraziamento più sentito.

Ringrazio ancora i numerosi benefattori dell'aiuto non indifferente che danno alla Casa.

Giuseppe Arrobbio

Offerte in denaro: Bosticco Agnese 50.000; N.N. 200.000; in memoria Menzio Francesca



2.000.000; coniugi Negro per la nascita del piccolo Maurizio 100.000; N.N. 500.000; Rosso Andrea 500.000; Lazzarato Rina 20.000; Boero Felicità 300.000; Lorenzo Mossino per Merlone Maria 1.000.000; Novo Giuseppina Molino in mem. marito 300.000; N.N. 200.000; Saponaro Lucia 200.000; Cavallo Matilde 200.000; dott. Ferrero Angela 10.000.000.

Totale L. 15.570.000.

Offerte in natura: Pro Loco di Valfenera in occ. festa di S. Bartolomeo offre 100 tinche; Pastificio Silvana offre tagliatelle; Raviola Maria offre agnolotti e caffè per il 30° di missione del fratello Don Silvestro; comm. Coggiola marcello e Maria offrono panettoni; Comune di Valfenera offre panettoni; Maestre e scolaresca di Villata offrono caramelle; Maestre e bimbi dell'asilo di Valfenera offrono dolci, caramelle e panettoni; Guido Giovanni offre vino; Ristorante «La Crota» offre panettoni e vino; dr. Zappino Mario offre dolci; Cooperativa Maiocco offre vini e dolce; Impresa funebre «L'Annunziata» offre vino; Pro Loco di Valfenera in occ. di S. Stefano offre panettoni, vino e caramelle; C.R.I. sezione di Villanova offre panettone e caramelle; Molino Maria Visconti offre frutta.